

NELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF INVESTIMENTI PUBBLICI INFERIORI ALLE ATTESE NEL 2016 E MAGGIORE CRESCITA SPOSTATA AL 2017

Abstract

La nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Def), approvata il 27 settembre scorso dal Consiglio dei Ministri, offre un quadro aggiornato dell'andamento macroeconomico del Paese e degli scenari di previsione per il triennio 2017-2019 e presenta le grandi linee di intervento della Manovra di finanza pubblica che il Governo adotterà a metà ottobre.

Nella nota, il Governo rivede la previsione di crescita del Pil nel 2016, portandola da 1,2% a 0,8%, e stima un'interruzione della caduta dei livelli produttivi nel settore delle costruzioni, con un aumento dello 0,6% in termini reali, al lordo dei costi per il trasferimento di proprietà, sostanzialmente in linea con la stima formulata dall'Ance a luglio scorso (aumento dello 0,3% su base annua, al netto dei costi per il trasferimento di proprietà).

Dopo la crescita dello 0,2% della spesa pubblica per investimenti fissi lordi nel 2015, il quadro a legislazione vigente –prima delle decisioni della Legge di Bilancio- formula per l'anno 2016 un aumento inferiore alle attese e l'incremento più consistente viene posticipato al 2017: gli incrementi in valori correnti ammontano rispettivamente allo 0,9% nel 2016, al 3,6% nel 2017 e al 3,0% nel 2018.

Nella nota risulta, inoltre, un aumento della spesa corrente al netto degli interessi: +21,7 miliardi di euro nel periodo 2015-2018, pari a +3% contro +2,8 miliardi di euro per investimenti fissi lordi (+7,7%).

Rispetto a questo quadro, con la prossima di Legge di Bilancio, il Governo intende sostenere la ripresa dell'economia italiana anche attraverso importanti interventi di interesse per il settore delle costruzioni: **il potenziamento degli investimenti infrastrutturali ed ambientali e il rafforzamento degli incentivi fiscali già previsti dalle precedenti disposizioni normative.** Ulteriori interventi sono annunciati per l'emergenza sisma, la messa in sicurezza del patrimonio abitativo e del territorio.

Su questa base, il Governo prevede una **progressiva crescita degli investimenti in costruzioni**, con aumenti, comprensivi degli effetti delle misure da inserire nella Legge di Bilancio, pari al 2,9% nel 2017, al 3,9% nel 2018 e 4,0% nel 2019.

Entro il 20 ottobre p.v., dovrà essere presentato il disegno di Legge di Bilancio che dovrà dare concretezza alle misure annunciate dal Governo, in particolare a quelle destinate ad avviare la ripresa del settore delle costruzioni. Sulla base delle scelte indicate, l'Ance potrà formulare valutazioni aggiornate sulle prospettive del settore.

- Nel 2015, per la prima volta dopo molti anni, si è registrato un aumento della spesa per investimenti pubblici (+0,2% in valori correnti rispetto all'anno precedente). La nota di aggiornamento del Def (settembre 2016) conferma, per il 2016 e per triennio 2017-2019

aumenti della **spesa della Pubblica Amministrazione per investimenti fissi lordi**¹ e rimodula l'impatto sui singoli anni rispetto a quanto previsto nel Def di aprile 2016.

- La previsione per il 2016 evidenzia un'ulteriore crescita **tendenziale** in valori correnti **dello 0,9% su base annua, cui seguiranno aumenti nel triennio successivo del 3,6% nel 2017, del 3% nel 2018 e dell'1,8% nel 2019.**

In valori assoluti (euro) gli aumenti previsti, rispetto all'anno precedente, sono di:

+342 milioni nel 2016

+1.341 milioni nel 2017

+1.147 milioni nel 2018

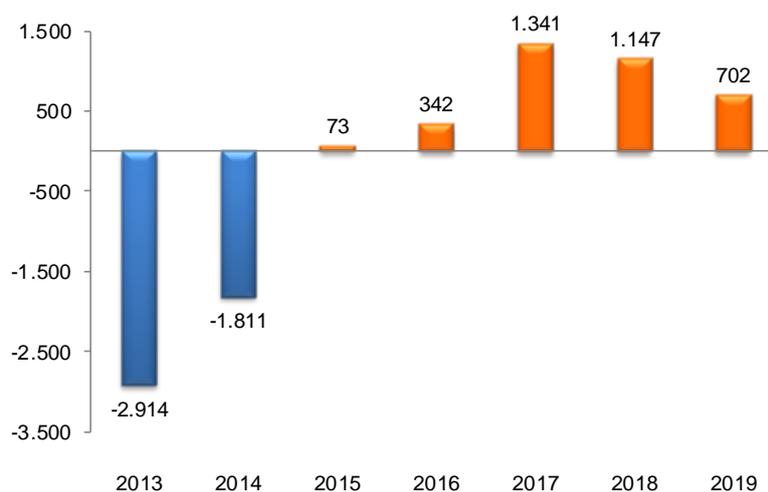
+702 milioni nel 2019

**SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI FISSI LORDI
A LEGISLAZIONE VIGENTE - Milioni di euro correnti**

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale investimenti fissi lordi	36.770	37.112	38.453	39.600	40.302
variazione assoluta rispetto all'anno precedente (milioni di euro)	73	342	1.341	1.147	702
var.% rispetto all'anno precedente in valore	0,2	0,9	3,6	3,0	1,8

Elaborazione Ance su dati Istat e Nota aggiornamento del Def 2016

**NEL 2016 AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER
INVESTIMENTI FISSI LORDI INFERIORE ALLE ATTESE - Variazioni
assolute rispetto all'anno precedente (Milioni di euro)**



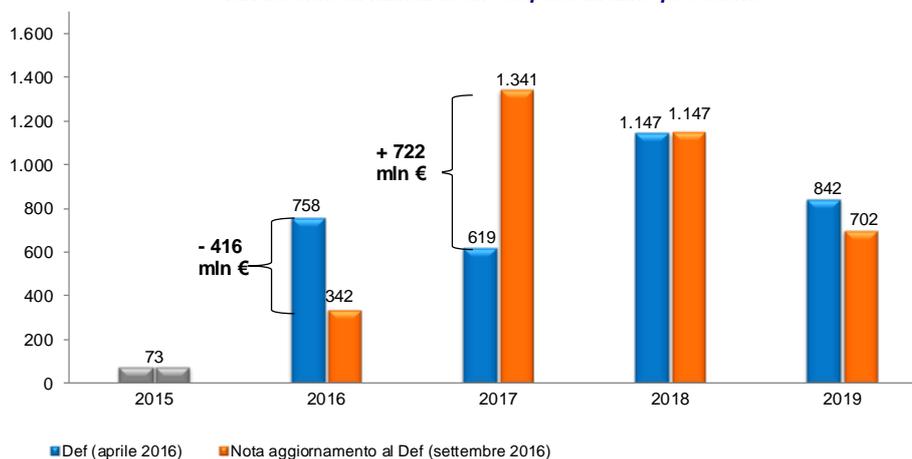
Elaborazione Ance su dati Istat e Nota di aggiornamento del Def, settembre 2016

¹ I dati relativi agli investimenti fissi lordi della PA fanno riferimento al nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010). Rispetto al Sec95 il livello degli investimenti fissi lordi è stato rivalutato, principalmente, per effetto della riclassificazione della voce "spesa per armamenti" da consumi intermedi a investimenti e dalla capitalizzazione delle spese in ricerca e sviluppo. La voce investimenti fissi lordi include, oltre alle opere pubbliche, anche macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, ricerca e sviluppo e sistemi di equipaggiamento per la difesa nazionale.

Per l'anno 2016, in particolare, l'aumento della spesa della Pubblica Amministrazione per investimenti fissi lordi risulta inferiore alle attese, mentre l'incremento più consistente viene posticipato al 2017.

La nuova stima di previsione di spesa degli investimenti fissi lordi della PA contenuta nella nota di aggiornamento del Def di settembre 2016, infatti, risulta, per l'anno in corso, inferiore di 416 milioni di euro rispetto a quanto stimato nel Def di aprile, mentre per il 2017 il saldo è positivo e pari a +722 milioni di euro.

SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI FISSI LORDI Var. assolute in milioni di euro rispetto all'anno precedente



Elaborazione Ance su Def (aprile 2016) e Nota di aggiornamento del Def (settembre 2016)

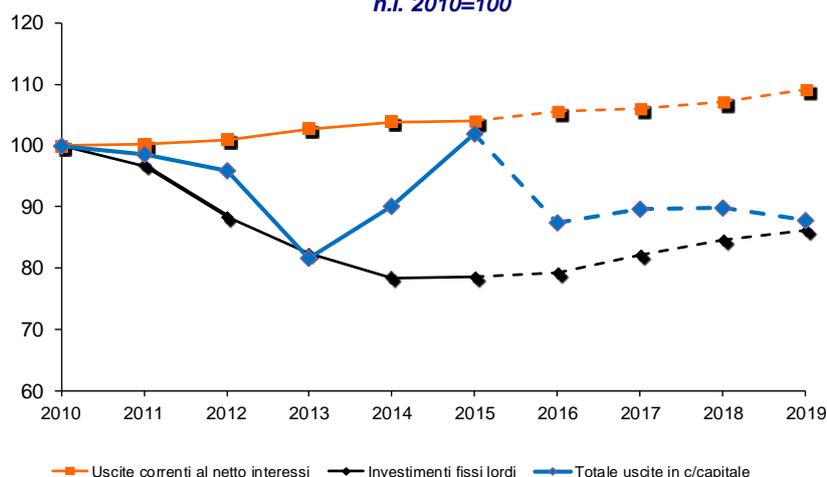
L'impatto positivo nel 2016 è stato quindi più modesto rispetto alle aspettative create dalle misure volte a favorire il rilancio degli investimenti pubblici, adottate dal Governo con la legge di stabilità 2016. Si tratta in particolare del superamento del Patto di stabilità interno e dell'utilizzo della clausola europea per gli investimenti, le cui potenzialità non sono state pienamente colte nel 2016, come già evidenziato dall'Ance nell'osservatorio congiunturale di luglio 2016.

Complessivamente, nel quadriennio 2016-2019, l'effetto cumulato delle rimodulazioni annuali previste nella nota di aggiornamento del Def è, a legislazione vigente, di poco superiore a quanto previsto dal Def di aprile. Il confronto tra gli aumenti di spesa aggiornati e quelli previsti in precedenza evidenzia, infatti, un aumento di 166 milioni di euro.

La nota di aggiornamento del Def non riporta indicazioni specifiche relative agli ambiti specifici di intervento della manovra di finanza pubblica per il prossimo triennio e agli effetti finanziari attesi in termini di entrate e di spese.

- L'analisi delle principali componenti della spesa della Pubblica Amministrazione continua ad evidenziare **ulteriori incrementi tendenziali della spesa corrente** al netto degli interessi che, a legislazione vigente, è prevista crescere dell'1,5% nel 2016, dello 0,4% nel 2017 e dell'1,1% nel 2018. Si tratta di un aumento, in termini assoluti, di circa 21,7 miliardi di euro (+3%) nell'arco temporale 2015-2018. Nello stesso periodo la crescita degli investimenti fissi lordi si attesta, invece, a circa 2,8 miliardi di euro (+7,7%).

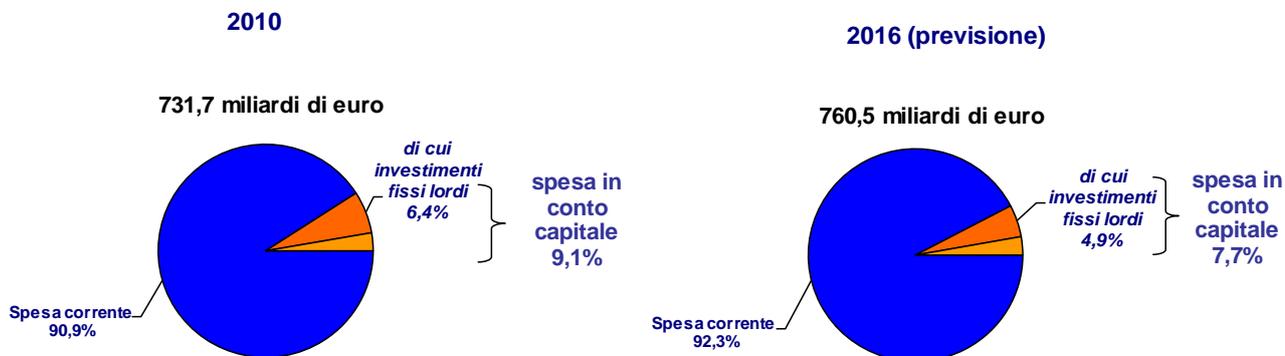
NEL 2016 SI CONFERMA L'INVERSIONE DI SEGNO NELLA PREVISIONE DI SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI FISSI
n.i. 2010=100



Elaborazione Ance su dati Istat e Nota di aggiornamento del DEF, settembre 2016

- Il trend positivo degli **investimenti pubblici** iniziato nel 2015 è previsto proseguire anche negli anni successivi, permettendo di **aumentare l'incidenza** di tale voce **sul totale della spesa pubblica**: nel biennio 2014-2015 la quota si attesta al 4,8% sul totale; a partire dal 2016 tale rapporto è previsto crescere progressivamente, risultando pari, nell'anno in corso, al 4,9%, fino a portarsi il 5,1% nel biennio 2018-2019. L'incidenza degli investimenti pubblici sul totale della spesa, sebbene in miglioramento, permane comunque al di sotto dei livelli del biennio 2010-2011 (circa il 9%).

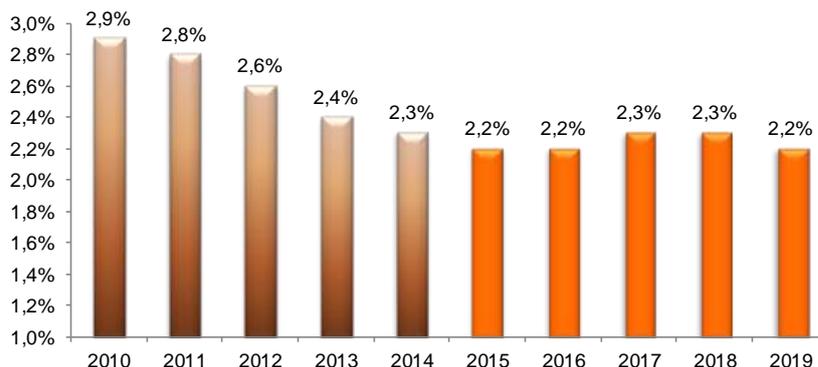
SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AL NETTO DEGLI INTERESSI



Elaborazione Ance su dati Istat e Nota di aggiornament del DEF, settembre 2016

- In termini di **incidenza sul Pil**, la **spesa per investimenti fissi lordi della PA rappresenta, nel 2015, il 2,2%**. Tale rapporto, nel corso degli ultimi anni è andato progressivamente riducendosi (era il 2,9% del 2010). Anche per l'anno in corso, l'incidenza si attesta al 2,2%, mentre per il biennio 2017-2018 è stimata al 2,3%.

**SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI
FISSI LORDI IN ITALIA - % sul PIL**



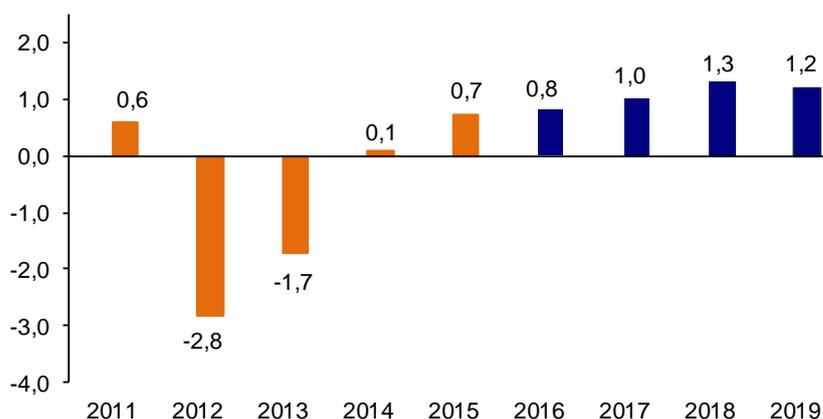
Elaborazione Ance su dati Istat e Nota aggiornamento del Def, settembre 2016

- Le previsioni di aumento della spesa pubblica per investimenti fissi lordi si inseriscono in un **contesto macroeconomico** che vede l'economia italiana in crescita, seppur modesta. Il 2015 si è chiuso con un aumento del Pil dello 0,7% in termini reali su base annua.

Per il 2016 la nota di aggiornamento del Def stima un aumento del Pil dello 0,8% (previsione rivista al ribasso rispetto al +1,2% indicato nel Def di aprile) e un incremento dello 0,6% per l'anno successivo (scenario a legislazione vigente). Tassi di crescita più sostenuti sono previsti per il biennio successivo 2018-2019 (rispettivamente pari a +1,2% e a +1,3%).

Quadro programmatico – In questo scenario, che tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che saranno inserite nella prossima Legge di Bilancio, **il Pil è previsto aumentare nel 2017 dell'1% nel confronto con l'anno precedente.**

**PIL
Var.% in quantità rispetto all'anno precedente**



Elaborazione Ance su dati Istat e Nota di aggiornamento del DEF 2016

In particolare, nel quadro macroeconomico, **per gli investimenti in costruzioni** è prevista un'interruzione della caduta dei livelli produttivi a partire dal 2016. Per l'anno in corso la stima è, infatti, di un aumento dello 0,6% in termini reali, sostanzialmente in linea con la stima formulata dall'Ance a luglio scorso che, per gli investimenti in costruzioni al netto dei costi per il trasferimento di proprietà, indicava per il 2016 un aumento dello 0,3% su base annua.

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Variazione % in quantità

	PIL		Investimenti in costruzioni	
	quadro tendenziale	quadro programmatico	quadro tendenziale	quadro programmatico
2015	0,7	0,7	-0,4	-0,4
2016	0,8	0,8	0,6	0,6
2017	0,6	1,0	1,0	2,9
2018	1,2	1,3	2,2	3,9
2019	1,3	1,2	2,0	4,0

Elaborazione Ance su dati Istat e Nota di aggiornamento del Def, settembre 2016

Il quadro programmatico evidenzia per gli investimenti in costruzioni una significativa e progressiva crescita del 2,9% per il 2017 e del 3,9% per il 2018, a fronte degli aumenti più contenuti previsti nel quadro tendenziale (+1% e +2,2%).

Tale crescita più elevata sarà guidata, sul fronte degli interventi pubblici, dal potenziamento degli investimenti infrastrutturali e ambientali, mentre il settore privato sarà stimolato dal rafforzamento degli incentivi fiscali già previsti dalle precedenti disposizioni normative.

E' bene evidenziare, come sottolineato nella nota di aggiornamento del Def, che tali andamenti non tengono conto "degli ulteriori interventi che il Governo intende operare per l'emergenza sisma, la messa in sicurezza del patrimonio abitativo e del territorio e la gestione del fenomeno migratorio. In considerazione delle pressanti necessità che il Paese deve fronteggiare, l'obiettivo di indebitamento potrebbe essere innalzato sino ad un massimo dello 0,4 per cento del Pil". Le misure sottostanti l'eventuale incremento dell'indebitamento 2017 verranno dettagliate nella Legge di Bilancio, comporteranno effetti di stimolo sulla crescita che non sono stati esplicitamente inclusi nel quadro macroeconomico programmatico".

Sul punto, si evidenzia tuttavia che, allo stato attuale, le "circostanze eccezionali" previste dal Patto di stabilità europeo per i migranti e per le calamità naturali possono essere invocate solo nei limiti stabiliti dai regolamenti europei finora emanati, vale a dire, con riferimento al terremoto in Centro Italia, solo per le spese per l'emergenza e per la ricostruzione di edifici danneggiati. Secondo la Commissione europea, le spese del progetto "Casa Italia" e le misure di prevenzione dei rischi naturali prospettate dal Governo non possono essere, al momento, oggetto di esclusione dal Patto di stabilità.

7 ottobre 2016